

**SISR** (a cura di)

**STORIE DI BANCHE E DI ISTITUZIONI  
FINANZIARIE IN UNA PROSPETTIVA  
ECONOMICO-AZIENDALE**

**(ACCOUNTING, BANKS  
AND FINANCIAL INSTITUTIONS:  
INSIGHTS FROM THE PAST)**

**ATTI del XIII Convegno, Mantova 2016**

Patrocinato da:



Università  
di Mantova



**Alessandro Migliavacca, Christian Rainero, Luigi Puddu**

*L'evoluzione della contabilità e delle modalità di rendicontazione delle Opere Pie della "Compagnia di San Paolo" di Torino nella prima metà del XIX secolo*

**Silvia Fissi, Lorenzo Gai, Elena Gori, Alberto Romolini, Cristiano Verniani**

*Le banche locali nel sostegno al territorio: il caso della BCC Masiano (1920-1945)*

**Raffaele Trequattrini, Rosa Lombardi, Alessandra Lardo, Benedetta Cuozzo**

*Ascesa e declino dell'autonomia della Banca d'Italia tra il 1893 e il 1936. Un'interpretazione storica alla luce del pensiero di Michael Mann*

**Tiziana De Cristofaro, Carmela Gulluscio, Barbara Falzago**

*Le assicurazioni nella storia della Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*

**Eleonora Masiero**

*Demanding for mutual accountability: the self and the others. The philanthropic initiative of Leone Wollemborg*

**Alessandra Tami**

*Dalla Rerum Novarum alla Laudato si: i valori della solidarietà nello sviluppo di una importante realtà bancaria in territorio lombardo. Il caso della BCC di Carate Brianza*

**Thomas Hermann**

*Accountability of the Bundesbank and the Art of Persuasion. A rhetorical analysis of the Annual Reports 1948/49 – 1959*

**Stefano Coronella, Lucrezia Santaniello, Maria Elvira Clotilde Scelfo, Carmen Monda**

*I Banchi Pubblici Napoletani e la gestione economica della peste del 1656. Il caso del Monte della Pietà*

**Alberto Castaldini**

*Etica biblica e "governo della provvidenza". Questioni teologiche e prestito ebraico nell'Italia moderna*

**L'EVOLUZIONE DELLA CONTABILITÀ E DELLE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE  
DELLE OPERE PIE DELLA "COMPAGNIA DI SAN PAOLO" DI TORINO NELLA PRIMA  
METÀ DEL XIX SECOLO.**

Alessandro Migliavacca, Christian Rainero, Luigi Puddu<sup>1</sup>

**Sommario:** 1. Introduzione. – 2. Inquadramento storico. – 2.1. La Compagnia di San Paolo dalla sua fondazione ad oggi. – 2.2. Contabilità in Italia ed Europa nella prima metà XIX secolo. – 3. Metodologia. – 4. Il sistema di contabilità e bilancio della Compagnia di San Paolo: evoluzione e rinnovamento. – 4.1. La Compagnia all'inizio del XVIII secolo. – 4.2. Il sistema di contabilità e bilancio della Compagnia di San Paolo fino al 1838. – 4.3. Le istruzioni sulla tenuta della contabilità della Compagnia di San Paolo del 1839. – 4.4. Il sistema di contabilità e bilancio della Compagnia di San Paolo dopo il 1839. – 5. Conclusioni. – 6. Appendice fotografica. – Bibliografia, sitografia e archivi.

**ABSTRACT:** La prima metà del XIX secolo, in Europa, Italia e nei domini dei Savoia, fu teatro di grandi scontri, cambiamenti ed evoluzioni in campo culturale, geo-politico, sociale ed economico. In particolare, anche i sistemi di computazione dei risultati delle attività economiche subirono una complessa evoluzione, dando il via alla "rivoluzione" scientifica della ragioneria. Il contributo si propone di analizzare e descrivere il modello di contabilità e rendicontazione adottato dalla Compagnia di San Paolo – Istituto di Beneficenza per le Opere Pie – a cavallo tra il secolo XVIII e i primi decenni del secolo XIX, nonché le evoluzioni legislative e di prassi intervenute nel corso di tale periodo.

## **1. Introduzione**

La Compagnia di San Paolo, nel territorio Torinese e nelle varie Istituzioni che lo hanno governato, riveste un ruolo fondamentale sin dal momento della sua fondazione nel 1563. Nata come opera di beneficenza per mano di sette cittadini torinesi, si è espansa sempre più, sia economicamente, sia di influenza e peso territoriale, nel corso dei suoi quattrocentocinquanta anni di storia, fino a formare l'autonomo Istituto bancario che gioca tutt'oggi un ruolo fondamentale per l'intero territorio Italiano.

Il periodo che corre a cavallo del XVIII e del XIX secolo è stato teatro di grandissime rivoluzioni, reazioni, ricostruzioni e rinnovamenti in ogni campo dell'umano operare e ragionare. In tale periodo iniziano le prime rivoluzioni industriali, sorgono i primi albori dell'economia di consumo al posto dell'economia di sussistenza fondata sull'agricoltura dei precedenti secoli, vedono la luce molti degli Stati così come li conosciamo oggi e si affermano nuove correnti di pensiero.



Anche per la Ragioneria tale periodo svolge un ruolo fondamentale, sancendo l'inizio del percorso di ripensamento della disciplina contabile, fondata sino ad allora su criteri precettistici, e dando l'avvio alla letteratura ragionieristica scientifica, il cui esito saranno i pensieri dei grandi Maestri di fine diciannovesimo e inizio ventesimo secolo.

In tale contesto, il presente contributo si propone di analizzare degli spaccati di prassi contabile vissuta, analizzando in particolare il processo evolutivo della contabilità per la Compagnia di San Paolo nei primi decenni del 1800, tra cambiamenti istituzionali, riforme legislative e osservazioni pratiche dell'allora vertice dell'Istituto.

## **2. Inquadramento storico**

### **2.1. La Compagnia di San Paolo dalla sua fondazione ad oggi.**

La Compagnia di San Paolo è, ad oggi, la più grande Fondazione di origine bancaria sul territorio italiano. La compagnia nacque nella seconda metà del XVI secolo, in cui il Piemonte fu teatro di scontri tra le forze francesi e spagnole; da tale situazione il territorio a fu condotto ad un profondo stato di degrado economico. In questo contesto, nel 1563, alcuni cittadini torinesi fondarono la "Compagnia della Fede cattolica sotto l'invocazione di San Paolo", allo scopo di accorrere in soccorso della misera popolazione sottoposta al giogo della dominazione straniera e al fine di contrastare la diffusione della confessione cristiana protestante.

Negli anni successivi, la Compagnia fondò il Monte di Pietà cittadino, per contrastare il fenomeno, condannato dalla Chiesa Cattolica, dell'usura dilagante a discapito dei ceti più deboli: tale Istituto garantiva piccoli prestiti in cambio di pegno. Successivamente, vennero fondate la Casa del Soccorso e la Casa del Deposito per l'assistenza delle donne vittime di sfruttamenti e violenza.

Nel 1595 nacque l'Ufficio Pio, il quale si occupava della gestione dell'attività di assistenza e religiosa della Compagnia, collaborando alla costruzione e all'istituzione di diverse opere (la chiesa dei SS. Martiri, l'istituzione del Collegio dei Nobili Convittori, dell'Ospedale di carità) nonché al sostegno finanziario di altre (come, per esempio, l'Ospedale di pazzi).

Il patrimonio della Compagnia, solido e fondato sui lasciti delle famiglie piemontesi, determinava una intensa attività finanziaria, a cui si aggiunse l'amministrazione del debito pubblico nel 1653. In seguito alla dominazione da parte del governo repubblicano francese nei primi anni del 1800, la Compagnia venne soppressa, surrogata da enti di gestione pubblica da parte del governo, e reintegrata dei propri poteri nella metà del secondo decennio del diciannovesimo secolo; la Compagnia prese in carico la gestione del Monte di Pietà a interessi e del Monte di Pietà gratuito e,

tra il 1824 e il 1851, si occupò anche di fornire il servizio sanitario di base e specialistico per i poveri e riprese l'attività dell'Ufficio Pio.

Con l'avvento dello Stato liberale, nel 1853, il governo di Vittorio Emanuele II restringeva l'attività della Compagnia alle pratiche religiose e affidava il patrimonio e la gestione delle attività assistenziali e creditizie a un consiglio di nomina pubblica, denominato Opere Pie di San Paolo, successivamente Istituto di San Paolo, che sviluppò molto la sua attività bancaria tramite il Monte di pietà, divenuto progressivamente una vera e propria banca.

L'attività dell'Istituto di San Paolo fu, in particolare, caratterizzata dall'assunzione dell'esercizio del Credito Fondiario, nei primi anni del Regno d'Italia (1867), in cui esplosero le riforme agrarie, l'edilizia urbana e il decollo industriale di Torino. Tra le altre attività, l'Istituto:

- sostenne, mediante prestiti al Comune di Torino e alla Provincia di Torino, lo sviluppo delle infrastrutture e la municipalizzazione dei servizi essenziali;
- finanziò la costituzione dell'Istituto delle case popolari;
- partecipò ai nuovi organismi finanziari come il Consorzio sovvenzioni su valori industriali, l'Istituto federale per il credito agrario in Piemonte e il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento;
- ebbe un ruolo nella costruzione della nuova sede dell'Ospedale Maggiore alle Molinette, ultimata nel 1935, per cui sostenne l'istruzione operaia e tecnica;
- finanziò nel 1907 la costituzione del capitale iniziale dell'Istituto delle case popolari.

Nella ricostruzione postbellica, il ruolo assunto dall'Istituto, l'estensione territoriale, la diversificazione del credito, l'ingresso nel mercato della European Currency Unit (ECU), posero le basi per un'espansione nazionale e internazionale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (nome assunto nel 1950), che divenne uno dei più importanti gruppi bancari a livello europeo. Alla fine del 1991, attraverso la Legge cosiddetta "Amato-Carli", le attività creditizie furono demandate ad una società per azioni di nuova costituzione (Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.), mentre le attività di pubblico interesse e utilità sociale rimasero nello "antico" Sanpaolo, che assumeva, in omaggio alla sua storia, la denominazione di Compagnia di San Paolo.

Ad oggi la Compagnia è una fondazione di diritto privato, governata e retta da un proprio Statuto, adottato nel marzo 2000, ed associata all'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.

## **2.2. Contabilità in Italia ed Europa nella prima metà XIX secolo**

Gran parte della letteratura in materia di contabilità, a partire dal complesso sistema aritmetico-algebrico proposto da Luca Pacioli (Pacioli, 1494), nel corso dei secoli, ha riguardato principalmente le aziende mercantili e, in misura minore, bancarie.

Il secolo diciannovesimo fu un periodo di grandi rivoluzioni e sconvolgimenti culturali, economici, sociali, politici e geografici. All'inizio del 1800 l'economia dell'Italia (e, in parte, dell'Europa) è basata sull'agricoltura, principalmente estensiva, e sul mercato, con un basso grado di industrializzazione. I primi anni del secolo sono legati al periodo precedente, ed è teatro di profonde mutazioni di carattere geo-politico: dalla sconfitta di Napoleone Bonaparte, alla Restaurazione e i Moti rivoluzionari, si giunge alla concessione di sempre maggiori diritti ai cittadini, con la promulgazione di codici civili, penali, costituzioni e statuti, l'Unità d'Italia e il Risorgimento in Europa. La rivoluzione è anche culturale, con l'evoluzione di diverse correnti di pensiero (positiviste, liberiste, decadentiste e romanticismi), ed economico: le grandi rivoluzioni industriali e l'estinzione graduale dei sistemi feudali e di agricoltura estensiva, in favore di quella intensiva conducono a grandi mutamenti in campo sociale e all'affermazione del metodo scientifico.

In questo contesto, anche le modalità di tenuta della contabilità (e la Ragioneria nel suo senso più lato) hanno subito profonde mutazioni: il predominio della contabilità "all'Italiana", evolutasi nel corso dei secoli quindicesimo e sedicesimo, è minato da un'invasione delle teorie straniere (Melis, 1950, p. 718) che assumono dimensioni sempre più rilevanti; ma, soprattutto, il periodo di opere frammentarie di letteratura "dogmatica" e precettistica cede il passo a un periodo di opere sistematiche tese a una letteratura scientifica (Amaduzzi, 2004, p. 13), in particolare con l'approssimarsi del secolo ventesimo e le grandi rivoluzioni industriali.

Il sistema di contabilità "all'italiana" sorgeva da una letteratura di tipo precettistica, estremamente tecnica, considerata un'arte, anche per via dell'estrema diffusione che ebbe la Summa di Pacioli (Catturi, 1992). In questo contesto, una grande frammentazione nelle metodologie e nelle meccaniche contabili (Ciambotti, 2005) condusse ad un periodo di quasi totale silenzio della dottrina partiduplistica italiana, una sorta di "periodo buio" (Gabrovec Mei, 1990) per tutto il secolo diciottesimo; un silenzio che venne a crearsi per una parvente mancanza di stimoli agli studi contabili, che si ripiegarono esclusivamente nelle teorie sui conti e sui metodi di ordinazione delle scritture contabili (Ciambotti, 2013). Tale immobilità venne rotta da molti tentativi di produzione proto-scientifica nel corso dell'intero secolo diciannovesimo che portarono agli studi dei grandi Maestri della ragioneria di fine secolo (Amaduzzi, 2004, p. 149 e ss.).

Molto prolifica fu la produzione di letteratura e sistemi contabili "alternativi" alla partita doppia da parte di studiosi di tutta Europa (Mattessich, 2003). In Francia venne

coniato il sistema “a cinque conti” da parte di Edmond Degranges (Degranges, 1795; Degranges E., 1801): tale modello semplificava notevolmente il metodo contabile del diciottesimo secolo, applicando la cosiddetta “Contabilità all’americana” (nome che pare essere dovuto ad un contabile belga (Mattessich, 2003)). Tale metodologia contabile prevedeva l’unificazione del libro giornale e del libro mastro in un libro, composto quindi da una tabella unica. Quasi contemporaneamente, in Inghilterra, Edward Jones (Jones, 1796) proponeva un metodo che combinava la semplicità della “partita semplice” con le possibilità di controllo e verifica della correttezza delle registrazioni tipiche della “partita doppia”, le cui pubblicazioni furono tradotte in molte lingue dell’Europa dell’epoca (Melis, 1950, p. 725); tale modello fu orgogliosamente contestato da parte di molti autori italiani (Ciambotti, 2013). Oltre ai citati, molti altri autori Europei prestarono i loro studi alla dottrina contabile e, in molti casi, le modalità studiate dagli autori del periodo anticiparono e gettarono le basi a moltissime caratteristiche riscontrabili nella moderna contabilità, ragioneria ed economia d’azienda (Mattessich, 2003).

### **3. Metodologia**

La Compagnia di San Paolo, nel 1985, ha creato un ente strumentale, denominato Fondazione 1563 per l’Arte e la Cultura, che, negli ultimi anni, ha istituito il progetto “Digital Archive Collection”, che si propone di rendere accessibile e fruibile l’intero patrimonio documentale della Compagnia e dell’Istituto. Tale progetto, attualmente in corso di sviluppo, ha consentito la digitalizzazione di un gran numero di documenti relativi alla gestione della Compagnia storica, attraverso i quali è possibile reperire un gran numero di informazioni.

La ricerca è stata condotta attraverso l’analisi della documentazione reperibile sull’archivio digitale dell’ente strumentale della Compagnia di San Paolo “Fondazione 1563 per l’arte e la cultura”<sup>1</sup> e attraverso la consultazione dei documenti originali presso la sede della Compagnia di San Paolo a Torino<sup>2</sup>.

Allo stato attuale, l’archivio storico digitale ricomprende la riproduzione fotostatica dei documenti prodotti nel periodo dal 1563 al 1852, coprendo circa 300 anni di storia della Compagnia, nelle sue varie denominazioni, con più di quattromila unità archivistiche. All’interno dell’archivio, in particolare, è possibile reperire tutta la documentazione relativa agli Statuti e ai Regolamenti, agli “Ordinati” (le deliberazioni del consiglio), ai “Libri mastri”, ai “Rendiconti” (fino al 1838) e ai bilanci preventivi e consuntivi (dal 1839) della Compagnia relativi alle Opere Pie.

---

<sup>1</sup> <http://archiviostorico.fondazione1563.it/collections/object/detail/51/>.

<sup>2</sup> Compagnia di San Paolo, Piazza Bernini 5, Torino. <http://www.compagniadisanpaolo.it/>.

Nei primi anni del secolo diciannovesimo, la Compagnia gestiva un rilevante patrimonio derivante dai lasciti delle famiglie torinesi, per finalità di assistenza, solidarietà e beneficenza. In tale contesto, il presente contributo intende far luce su quali fossero le modalità, le finalità e i mezzi di tenuta della contabilità, focalizzandosi in particolare su come erano rendicontate le opere e i risultati raggiunti dalla Compagnia agli eredi del donante testatore e, in tale periodo storico, come si coniugavano queste modalità di contabilizzazione e rendicontazione con le prassi e i principi dell'epoca.

In particolare, è stato analizzato un documento storico, redatto nel 1839 dall'allora Rettore della Compagnia, conte Giuseppe Provana di Collegno, denominato "*Istruzioni del Rettore Di Collegno sul modo di tenersi la contabilità delle diverse opere pie della Compagnia*"<sup>3</sup>. Da tale documento sono tratti spunti per verificare e analizzare le modalità di contabilizzazione e rendicontazione adottate negli anni precedenti e successivi a tale documento. È stata condotta un'analisi critica della documentazione digitale reperita attraverso la ricerca archivistica, anche in collaborazione con la Compagnia di San Paolo e della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, al fine di determinare il processo evolutivo della Compagnia negli anni oggetto di analisi.

#### **4. La contabilità della Compagnia di San Paolo per le opere pie: evoluzione e rinnovamento**

##### **4.1. La Compagnia all'inizio del XIX secolo**

Il principio del secolo diciannovesimo, per la Compagnia di San Paolo, è un periodo di grandi tumulti e rinnovamenti profondi. Al volgere del secolo diciottesimo, circa la metà dei decurioni (consiglieri) presenti nelle varie classi del Consiglio di Torino erano anche confratelli della Compagnia di San Paolo, la quale godeva di un radicato potere politico e influenza governativa. Tale influenza subì un radicale crollo nel corso dei decenni successivi, ad opera prima della dominazione francese, che ridusse le attività della Compagnia fino al 1815, e, successivamente ai moti del 1820-1821, ad opera del Re di Sardegna Carlo Alberto (Bianchi e Merlotti, 2013).

L'attività della Compagnia era costituita da sette istituzioni: l'Ufficio Pio, il Monte di Pietà, l'Opera del Soccorso, l'Opera degli Esercizi Spirituali, l'Opera dei Mensuali, l'Opera del Deposito, l'Opera delle Forzate e le Eredità. In particolare, il numero delle eredità in quel periodo vide una sostanziale crescita, passando da ventisei del 1790 a ventinove del 1830. La numerosità, l'entità e le famiglie di riferimento dei lasciti, nobili e borghesi, si tradusse nella creazione di un pluralismo istituzionale all'interno della Compagnia: ogni grande eredità tende a riunirsi in una "istituzione familiare" (Colombo, 2013), rendendo la Compagnia una sorta di aggregatore di tali istituzioni.

---

<sup>3</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 25.



In questo contesto storico, il sistema contabile delle Opere Pie vide l'avvicinarsi di profondi mutamenti, anche a causa dell'introduzione da parte del Re Carlo Alberto del Regio Editto 24 dicembre 1836, al fine di uniformare le norme contabili delle Opere Pie nel Regno e, in qualche modo, limitare le ingerenze della Compagnia nel governo della Città e del Regno (Bianchi e Merlotti, 2013).

#### **4.2. Il sistema di contabilità e bilancio della Compagnia di San Paolo fino al 1838**

Sino al 1838, il sistema di bilancio delle Opere Pie della Compagnia prevedeva solo un bilancio consuntivo identificato come “Stato de' Conti” delle Opere e delle eredità amministrare dalla Compagnia di San Paolo ed era composto da due documenti:

- 1) “Dimostrazione dello stato attivo e passivo delle Opere di San Paolo” (Figura 3),
- 2) “Conto reso alla Compagnia di San Paolo dal Tesoriere Gaetano Gianotti dell'esatto e del pagato per conto delle sotto elencate Opere ed eredità per tutto l'anno”<sup>4</sup>.

Inoltre veniva predisposto un documento relativo allo “Stato dei Capitali, Redditi, Obblighi e Spese Annuali delle Opere ed eredità”<sup>5</sup>.

Tale sistema contabile era caratterizzato da una divisione e compartimentazione molto ben delineata tra i diversi settori “istituzionali”, e rappresentava le poste di credito e debito, nonché le spese sostenute e i proventi realizzati, per la singola istituzione. In particolare, si può notare come sui crediti vantati nei confronti di soggetti esterni vi fosse una ripartizione precisa tra l'esigibile e il non esigibile.

#### **4.3. Le istruzioni sulla tenuta della contabilità della Compagnia di San Paolo del 1839**

Alla fine del 1836, il Re Carlo Alberto promulgò il Regio Editto con cui venne sancito un generale riordino normativo per gli istituti di beneficenza e caritativi, nominati anche Opere Pie.

Tale atto normativo si proponeva di far emergere l'attuale consistenza degli istituti di beneficenza presenti nel Regno di Sardegna e di uniformarne le regole contabili, amministrative e di gestione e controllo.

---

<sup>4</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 60.

<sup>5</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 62.

Come si evince dalla “Relazione a Sua Maestà sulla situazione degli Istituti di Carità e Beneficenza dopo l’Editto 24 dicembre 1836”, redatto dalla Regia Segreteria degli Affari Interni (Di Pralormo, 1841), gli effetti della riforma furono molteplici.

Un primo effetto fu la *possibilità della conoscenza esatta del numero, qualità, destinazione e della condizione patrimoniale di tutti gli Istituti di beneficenza del Regno*. Inoltre, grazie alla riforma contabile, fu possibile procedere a un’accurata *verifica e ricostruzione della loro situazione finanziaria e della relativa regolarità*: ciò consentì anche di *rimuovere, parzialmente, i pericoli di negligenza o di falsificazioni nelle operazioni relative all’utilizzo delle finanze dell’Istituto*; da ciò discese anche un *aumento dei “capitali” e dei “redditi”*, data la possibilità di verificare e dare attuazione alla riscossione dei crediti accertati e al pagamento dei fondi impegnati. Tale sicurezza e possibilità di verifica garantiva altresì una migliore aderenza alle volontà del testatore/fondatore e un effettivo sollievo per i poveri e svantaggiati soccorsi.

Nondimeno, si legge nella relazione, la riforma condusse a un *“accrescimento di confidenza nel Pubblico, e quindi maggiore sviluppo della carità privata, giustificati dal progressivo aumento delle liberalità ordinate a favore delle pie Istituzioni dopo l’attivazione del nuovo sistema”*.

Il sistema, nel complesso, consentiva di raccogliere una più abbondante e sicura mole di informazioni relative alle cause che potessero favorire, o nuocere, allo sviluppo e alla distribuzione della pubblica beneficenza. In questo modo era possibile intraprendere le vie più idonee e utilizzare i mezzi più adatti per la soddisfazione dei bisogni dei soggetti curati dalle Istituzioni e per l’espansione della loro attività sociale.

Il modello contabile previsto dal Regio Editto si sostanziò nella formulazione di istruzioni precise e alla predisposizione, a cura della Regia Segreteria, di modelli standardizzati di bilancio preventivo e consuntivo.

Nell’ambito della Regia riforma, la Compagnia vide un momento di sostanziale stasi. Infatti, come già osservato in precedenza, le eredità e i lasciti fatti dalle singole famiglie dell’alta società torinese del tempo, formavano delle istituzioni a sé stanti, se non nella forma, almeno nella sostanza (Colombo, 2013). Perciò, se da un lato il previgente sistema contabile consentiva la precisa suddivisione dei bilanci delle singole opere e, soprattutto, eredità, e quindi una precisa rendicontazione delle entrate e spese delle singole famiglie, il nuovo sistema contabile previsto dal Regio Editto introduceva sostanziali modificazioni in controtendenza<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Come si evince dagli archivi, per gran parte del decennio successivo al 1830 i bilanci furono allegati unicamente agli Ordinati della Congregazione che li approvarono, e non furono archiviati a parte.

In particolare, è stato osservato come tale Editto costituisse una battuta d'arresto per il sistema "compartimentale" di contabilizzazione delle Opere, cercando di uniformare le modalità sul territorio regio e di osservare il reale stato di salute patrimoniale e finanziaria degli Istituti a scopi benefici e dei (relativi) Monti di Pietà.

In tale contesto, la Compagnia di San Paolo, che rivestiva un ruolo di influenza assai rilevante (Bianchi and Merlotti, 2013) e che, per situazione finanziaria, era di poco inferiore ai principali Ospedali dell'epoca (Di Pralormo, 1841, p. 241), vide un cambiamento radicale nelle modalità di contabilizzazione.

In data 7 giugno 1839, l'allora Rettore della Compagnia, Conte Giuseppe Provana di Collegno, inviò un documento ai contabili e computisti per far fronte a tali modifiche e, probabilmente, sopperire ai cambiamenti e consentire una migliore rendicontazione, sia il modello vigente per legge alle esigenze di compartimentazione delle situazioni finanziarie delle singole Opere, i.e. delle eredità e dei lasciti.

Tale documento, intitolato "*Istruzioni del Rettore, Conte Giuseppe Provana di Collegno, sul modo di tenersi la contabilità delle diverse Opere Pie della Compagnia*"<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> Il testo che segue è una trascrizione letterale del Documento, così come reperito sull'Archivio digitale della Fondazione 1563 per l'arte e la cultura della Compagnia di San Paolo, archiviato alla "scatola n. 25", digitalmente indicizzato al "Superfondo I - Documenti San Paolo, 1563-1853" – "Fondo I - Compagnia di San Paolo. Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino, 1563-1852" – "Serie 5 - Bilanci - Rendiconti - Registri di consistenza patrimoniale, 1701-1854" – "Documento 34bis". Il documento originale è riportato nell'appendice fotografica.

*"Avvertenze. Sul modo da seguirsi per la Contabilità della congregazione di San Paolo, le quali, ove fossero dalla Congregazione medesima approvate, potrebbero divenir d'istruzione per la formazione dei bilanci, e per la sistemazione dei conti per le diverse opere.*

*1° Per assicurare l'adempimento dei pesi di ogni lascito, e l'eseguimento intiero della volontà dei testatori, è indispensabile la formazione dei bilanci parziali di ciascun'opera.*

*2° L'Amministrazione di ciascun'opera - dopo avere sul suo bilancio parziale riconosciuto essersi nella parte attiva comprese tutte le entrate, e nella parte passiva tutti gli obblighi risultanti dai libri di consistenza, noterà in quest'ultima il Contributo stabilito dalla Congregazione pel concorso nelle spese comuni, le altre spese di riparazioni, e simili occorrenti per l'interesse dell'opera, e finalmente l'uso a farsi del restante fondo disponibile, con avvertiva però che, occorrendo opere straordinarie a farsi, dovrà l'impostare di esse segnarsi nel fine del bilancio parziale, e intanto dedursi dal detto fondo disponibile quanto occorrerà pagarsi in quell'anno.*

*3° Per quanto sarà possibile, sarà bene che nei bilanci parziali si segua l'ordine prescritto pel bilancio generale, da trasmettersi alla Regia Segreteria di Stato, onde facilitare fra essi bilanci la relazione.*

*4° Al fine di evitare fra le diverse amministrazioni una differente maniera di intendersi sulla natura delle spese comuni, a cui si deve far fronte col contributo di tutte le opere in proporzione delle rispettive entrate, si avverte che per spese comuni si riguardano dalla Congregazione: 1° Tutti gli stipendi degli impiegati sulla segreteria. 2° I salari delle persone di servizio, compreso quello del Chierico, esclusi però gli agenti particolari di beni ed i portinaj delle Case. 3° La pigione delle stanze occupate dall'Amministrazione, e dagli Archivi. 4° Lo stipendio fisso del procuratore, e quello dell'Architetto. 5° Le spese di segreteria, cioè per carta, penne, inchiostro, registri, e simili, comprese le occorrenti per gli archivii. 6° La provvista di legna, candele, e simili. 7° Le gratificazioni, o sussidii che possano occorrere per le persone accennate ai numeri 1° e 2°. 8° Le minute spese che non essendo calcolabili, né prevedibili, richiedono lo stanziamento di uno apposito fondo approssimativo.*

*5° Sebbene l'opera dell'ufficio pio, siccome quella che forma un aggregato di lascito destinato a diversi soggetti, non abbia per ciò mestieri di regole speciali, potendosi dire anche per esse sufficientemente*

consiste in un manoscritto di sette pagine, suddiviso in nove punti, ed elenca alcuni principi che i computisti avrebbero dovuto osservare per garantire una corretta applicazione dei “principi contabili” di legge e la soddisfazione dell’informativa ai testatori e donanti (Figura 1 e Figura 2).

I principali dettami riguardavano la ripartizione dei bilanci e la possibilità di riconciliare la somma dei bilanci parziali con il bilancio complessivo e viceversa. A tal fine, il Rettore indicò le principali modalità di individuazione e suddivisione delle spese

---

*provvisto con quelle indicate per le altre, si crede però bene di avvertire, che per questa opera, nella di cui amministrazione li riunisce ogni lascito, il quale non sia applicato ad una delle altre quattro spese, è necessario più che mai di formare per essa i varii bilanci parziali, e di vegliare acciò nella disposizione dei fondi, si eseguisca l'intenzione esatta dei testatori, ancorché tutte le entrate dovessero venir consunte in spese, cosicché nullo, o quasi nullo si residuasse qualche volta il fondo a convertirsi in uso pio. Viceversa però, e ancor più da porvi mente acciò le spese per tali lasciti non eccedano i mezzi di farvi fronte.*

*6° Quando con le anzinate avvertenze siansi formati i bilanci parziali, non riuscirà difficile il formare il bilancio generale, discernendo da ciascuno di essi la somma sì di entrata, che di spesa, e collocandole nella categoria, ed articolo apposito, degnando in ciascuno Bilancio parziale, l'articolo del Bilancio generale a cui si riferisce ogni entrata, ed ogni spesa dello stesso parziale Bilancio, si contribuirà a facilitare assai il rapporto che deve esistere tra i bilanci particolari, ed il generale.*

*7° Allorquando nel modo prescritto dalle istruzioni date dalla Regia Segreteria di Stato si sarà aggiunta al Bilancio la Categoria residui, si aggiungerà parimenti a ciascun Bilancio parziale di un'opera, in apposta corrispondente categoria quella porzione dei residui che concerne all'opera medesima*

*8° È cosa da prevedersi che malgrado tutta l'attenzione che pur si voglia per la più esatta formazione dei Bilanci, non possono tuttavia a meno di presentarsi lungo l'anno esazioni, o spese non state nei medesimi contemplate.*

*Mentre le sovraccitate istruzioni della Regia Segreteria di Stato prescrivano il modo di regolarli per tali spese nella resa del Conto generale, al fine intanto di avere continuamente in pronto lo stato reale della disponibilità dei fondi assegnati a ciascun lascito, tosto approvato il Bilancio generale, si aprirà un conto in partita doppia in correlazione coi bilanci parziali delle opere, nel quale conto si dovrà contemporaneamente all'apposizione di ogni mandato, portare a suo luogo l'ammontare del medesimo.*

*9° Terminato il conto dell'anno, il di cui bilancio sia stato formato con tali avvertenze, si renderà ben facile la formazione dei conti parziali. Dopo essersi infatti dato sfogo a tutte le entrate, o uscite fisse, che dai bilanci parziali erano state trasportate al bilancio generale, dopo essersi portata in conto il contributo per le spese comuni, non resterà ad esaminare nel conto generale se non -1° gli articoli che presentano una differenza in più o in meno del bilanciato. -2° le nuove spese che lungo l'anno avranno dovuto necessariamente farsi, e che saranno perciò portate fra le spese imprevedute, distinguendo tanto fra le prime, come fra le seconde la somma che appartiene ad ogni opera, onde valersi di tal separazione per compensi a farsi nei futuri parziali bilanci.*

*Una riparazione ad una casa spettante e.g. alla opera degli Esercizj, non era stata in Bilancio calcolata, oppure lo era stata in forma minore di quel che abbia poi effettivamente costato.*

*Per altra parte si ottiene un risparmio sopra la riparazione di una cascina spettante all'ufficio pio, articolo dell'Eredità Nicolay.*

*Siccome nel bilancio generale le riparazioni formano un solo articolo, si sarà compensata l'economia colla nuova, e maggiore spesa.*

*Esaminando però il conto generale per l'applicazione a ciascun'opera risulterà dalle liste, o memorie che la maggior spesa deve sopportarsi da un'opera, e l'economia cadere in vantaggio di un'altra.*

*In tal modo pertanto saranno applicate nei conti parziali, e si avrà così in ogni opera al fin del conto il vero risultato dei fondi di cui deve disporre a monte delle intenzioni dei testatori, comparandosi quando ciò sia necessario anche nei bilanci successivi, le opere fra loro per le spese che l'una di esse avesse sopportato coi propri fondi, quando per sua natura avrebbe dovuto essere a carico di un'altra”.*

generali, ordinarie e straordinarie sulle singole Opere, nonché i residui e le altre voci. Più volte viene ribadita la necessità e la convenienza di suddividere i vari conti e bilanci in parziali riferiti alle singole opere.

Dall'analisi del documento emerge, in sintesi, quanto segue:

- 1) La contabilità è finanziaria, ma al tempo stesso articolata per centri di responsabilità. I centri di responsabilità sono le diverse opere gestite dalla Compagnia che sono rappresentate dai vari lasciti e dalle varie donazioni ricevute. Ogni opera deve avere un proprio bilancio parziale al fine di assicurare l'adempimento delle volontà dei testatori.
- 2) Ciascun bilancio finanziario parziale deve presentare separatamente le entrate (attivo) e le spese (passivo) *direttamente* riferibili a ciascuna opera. Tra le spese, inoltre, dev'essere addebitato il concorso alle spese indirette (comuni, di manutenzione e di riparazione) della Compagnia di San Paolo. Tali spese sono relative a:
  - gli stipendi degli impiegati sulla segreteria,
  - i salari delle persone di servizio (compreso quello del Chierico), esclusi però gli agenti particolari di beni ed i portinai delle Case,
  - la pigione delle stanze occupate dall'Amministrazione, e dagli Archivi,
  - lo stipendio fisso del procuratore, e quello dell'Architetto,
  - le spese di segreteria (per carta, penne, inchiostro, registri, e simili, comprese le occorrenti per gli archivi),
  - la provvista di legna, candele, e simili,
  - le gratificazioni (o sussidi) che possano occorrere per gli impiegati di segreteria e le persone di servizio,
  - le spese minute che non essendo calcolabili, né prevedibili, richiedono lo stanziamento di uno apposito fondo approssimativo.
- 3) La differenza tra entrate totali e spese totali rappresenta l'avanzo da destinarsi a successivi utilizzi fermo restando la sua destinazione alla copertura di opere straordinarie qualora si rendessero necessarie.
- 4) Lo schema da utilizzarsi per la costruzione dei bilancio parziali, per quanto possibile, deve seguire l'ordine prescritto dalla Regia Segreteria di Stato per il bilancio generale, al fine di facilitarne la relazione (aggregazione).
- 5) Ciascuna operazione di entrata e di spesa dev'essere collocata nell'apposita categoria del bilancio parziale avendo cura di specificare l'articolo del bilancio generale cui far confluire il dato in sede di aggregazione, al fine di facilitare il rapporto che deve esistere tra i bilanci parziali ed il bilancio generale.
- 6) Con riguardo alle sopravvenienze attive e passive non previsti, si prescrive di rispettare i principi dettati dalla Regia Segreteria di Stato e, allo stesso tempo, di aprire un conto in partita doppia per la correlazione dei bilanci parziali delle opere con tali poste straordinarie nel bilancio generale;



- 7) Una volta formato il bilancio con le summenzionate indicazioni, dopo aver suddiviso entrate e uscite nei bilanci parziali e il contributo per le spese comuni, al fine di formare i bilanci parziali risulterà necessario effettuare le riconciliazioni sul pareggio dei conti e provvedere ad appostare dei “fondi” compensativi per le spese impreviste o maggiori, già effettuate nel corso del nuovo anno, da suddividersi anch’essi nelle varie opere; viene effettuato un esempio relativo ad una riparazione straordinaria maggiormente onerosa rispetto a quanto previsto.

#### **4.4. Il sistema di contabilità e bilancio della Compagnia di San Paolo dopo il 1839**

Il documento delle istruzioni sulla tenuta della contabilità venne discusso in almeno due adunanze della Consulta dei confratelli, di cui non è presente traccia scritta dello svolgimento e delle osservazioni fatte, ma solamente richiami da parte degli Ordinati della Compagnia al 9 giugno 1839<sup>8</sup>, 28 agosto 1838<sup>9</sup>, 26 gennaio 1840<sup>10</sup> e 18 marzo 1840<sup>11</sup>.

Il sistema contabile successivo, discendente dalle indicazioni legislative e dalle indicazioni del Rettore, vide il sorgere di un sistema di “amministrazione razionale fondato sul bilancio” (Puddu, 2010), focalizzato sull’aspetto finanziario della gestione, in cui ogni decisione era supportata da documenti di bilancio:

- 1) Bilancio preventivo, per la fase di programmazione;
- 2) computi giornalieri a Libro Mastro per la fase di esecuzione;
- 3) Bilancio consuntivo, per la fase di controllo.

Con particolare riferimento al bilancio consuntivo, il sistema di bilancio era fondato sul modello della cassa e riferito all’anno finanziario 1 aprile - 31 marzo. Lo schema di bilancio era strutturato come da tavola seguente.

---

<sup>8</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 21, pagina 30, in cui viene fatto cenno dell’adunanza della Consulta in cui si discute della relazione del sig. Rettore.

<sup>9</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 21, pagina 64, in cui viene discussa la modalità di redazione del bilancio per il 1840.

<sup>10</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 21, pagina 117, in cui viene approvata la modalità di controllo contabile sul bilancio 1839.

<sup>11</sup> Archivio della Compagnia di San Paolo, numero di archivio 21, pagina 142, in cui viene deliberato sul conto del periodo 1° aprile 1839 – 31 marzo 1840.

N. di ordine	Designazione dei capitoli e degli articoli	ENTRATE DELL'ESERCIZIO			N. di ordine	Designazione dei capitoli e degli articoli	SPESE DELL'ESERCIZIO		
		Riscosse a tutto il 31 marzo anno 18..		rimaste a esigere al 1 aprile anno 18..			Pagate a tutto il 31 marzo anno 18..		rimaste a pagare al 1 aprile anno 18..
		per capitolo	per articolo				per capitolo	per articolo	
	Fondo di cassa iniziale				Residui anno precedente				
	Crediti rimasti da esigere (residui attivi)				Categoria prima - Spese correnti				
	Categoria prima - Rendite ordinarie				Capo 1 - Contribuzioni ordinarie				
	Capo 1 - Fitti di case				Capo 2 - Riparazioni ordinarie				
	Capo 2 - Fitti di beni rurali				Capo 3 - Provvista di mobili e loro riparazione				
	Capo 3 - Rendite e prodotti in natura				Capo 4 - Legati per dote				
	Capo 4 - Rendite del debito pubblico				Capo 5 - Legati per pensioni				
	Capo 5 - Censi vero particolari e comunità				Capo 6 - Legati per servizi funebri e religiosi				
	Capo 6 - Prodotto dei tagli ordinari del bosco				Capo 7 - Quota per mantenimento dei trovatelli				
	Capo 7 - Fitto di piazze da speciale				Capo 8 - Quota per stipendio del segretario della Commissione provinciale dei conti				
	Capo 8 - Interessi di capitali mutuati e rimborsabili				Capo 9 - Stipendiati diversi				
	Capo 9 - Multe attribuite				Capo 10 - Spese degli uffici d'amministrazione				
	Capo 10 - Prodotto delle giornate dei militari ricoverati				Capo 11 - Spese di culto				
	Capo 11 - Prodotto delle manifatture				Capo 12 - Medicinali				
	Capo 12 - Rendite imprevisite				Capo 13 - Manutenzione delle famiglie				
	Capo 13 - Annualità				Capo 14 - Limosine in denaro e pane				
	Categoria seconda - Entrate straordinarie				Capo 15 - Spese per manifatture diverse				
	Capo 1 - Prodotto dei tagli straordinari del bosco				Capo 16 - Spese imprevisite				
	Capo 2 - Riscatto di censi				Capo 17 - Interessi di capitali mutuati				
	Capo 3 - Rimborso di capitali				Capo 18 - Legati per annualità				
	Capo 4 - Vendita di case e beni				Capo 19 - Legati per esercizi e missioni				
	Capo 6 - Legati e donazioni				Capo 20 - Vestiari				
	Categoria terza - Riscossioni non previste a bilancio				Capo 21 - Cortieria				
					Capo 22 - Monte di pietà gratuito				
					Categoria seconda - Spese straordinarie				
					Capo 1 - Impiego di capitali				
					Categoria terza - Pagamenti non previsti a bilancio				
	Totale entrate				Totale spese				

Tabella 1 - Ricostruzione del sistema di entrate e spese del 1841 - Fonte: ns. elaborazione sulla base del documento originale

In calce alla sezione “Entrate” e in calce alla sezione “Spese” veniva presentato un quadro riassuntivo delle entrate (Figura 4) e un quadro riassuntivo delle spese (Figura 5). Inoltre, in appendice allo schema di bilancio (Figura 3), veniva presentato il risultato di amministrazione inteso come:

Fondo di cassa iniziale	.....
+ Entrate incassate nell'anno	.....
(-) Totale spese pagate nell'anno	.....
= Fondo di cassa finale	.....
+ Crediti rimasti da incassare	.....
(-) Debiti rimasti da pagare	.....
= Avanzo di amministrazione disponibile	.....
Di cui:	
Quota già impegnata sul nuovo esercizio amministrativo (N+1)	.....
Quota disponibile sui successivi esercizio amministrativo (N+2)	.....

## 5. Conclusioni

Il percorso evolutivo della contabilità della Compagnia di San Paolo all'inizio del diciannovesimo secolo si inserisce in un contesto storico evolutivo cruciale per lo sviluppo scientifico della contabilità e della ragioneria verso il culmine del diciannovesimo secolo. In questo periodo, molte innovazioni economico-aziendali la cui paternità viene fatta risalire a soggetti di decenni o secoli successivi, vedono la luce in forme embrionali e primitive (Mattessich, 2003).

Se, da un lato, si assiste ad un processo di rinnovamento e ricostruzione dell'istituzionalità della Compagnia e un ripristino (e successivo declino, Bianchi e Merlotti, 2013) della sua influenza politica e sociale, dall'altro si assiste a un'evoluzione contabile quasi anacronistica.

In particolare, i caratteri fondanti del sistema di contabilità precedente al Regio Editto vedono una suddivisione ben demarcata in “centri di responsabilità” finanziaria afferenti alle singole Opere e Uffici della Compagnia, nonché una forma primitiva di competenza finanziaria in ragione di periodo amministrativo (che coincideva sostanzialmente con il ciclo stagionale e non con l'anno solare) e dei criteri di valutazione delle poste finanziarie fondati sull'esigibilità.

Tali caratteri, nonostante la riforma voluta da Re Carlo Alberto di Sardegna nel 1836, videro una sostanziale continuazione anche nei bilanci successivi, ad opera del documento stilato per mano dell'allora Rettore della Compagnia. In tale documento si ravvisano altri elementi rafforzativi del principio di competenza finanziaria, nonché dei criteri di ripartizione delle spese generali e modelli di gestione basati su una sorta di contabilità analitica per centri di responsabilità.

Il modello che ne scaturisce risulta così improntato su processi di amministrazione razionale fondata sul bilancio, sebbene solamente sull'aspetto finanziario della gestione, il cui scopo finale non è tanto la massimizzazione delle risorse, bensì la soddisfazione delle volontà dei testatori e la massimizzazione del risultato delle opere di assistenza e beneficenza. Si assiste ad un tentativo di responsabilità sociale dell'attività aziendale, fondata sulla morale religiosa e sulla carità, che viene posta in essere attraverso una oculata amministrazione delle opere e la conoscenza dell'andamento della gestione.

Molte successive evoluzioni saranno apportate alla Compagnia, in seguito al 1851, periodo in cui il Re Vittorio Emanuele II di Sardegna provvide al commissariamento della Compagnia e alla sua ristrutturazione in un modello che ancora oggi sussiste, ma la cui storia ha giocato un ruolo fondamentale nel suo sviluppo.

## **Ringraziamenti**

Si ringrazia la Compagnia di San Paolo, la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura e l'Ufficio per l'Archivio Storico per aver gentilmente concesso in consultazione e parziale riproduzione sul presente contributo i documenti originali dell'archivio.

## **6. Appendice fotografica**

**Figura 1 e Figura 2.** Istruzioni del Rettore, Conte Giuseppe Provana di Collegno, sul modo di tenersi la contabilità delle diverse Opere Pie della Compagnia – 7 giugno 1839. – *Archivio della Compagnia – n. di archivio 25* – Riportato fedelmente nel testo del contributo a nota 7.

**Figura 3.** Dimostrazione dello stato attivo e passivo delle Opere di San Paolo. – *Archivio della Compagnia – n. di archivio 62*

**Figura 4.** Compagnia di San Paolo, Bilancio consuntivo 1841. Calcolo del risultato di amministrazione e del fondo di cassa disponibile. – *Archivio della Compagnia di San Paolo – n. di archivio 63*

**Figura 5** Compagnia di San Paolo, Bilancio consuntivo 1841. Riepilogo delle entrate. – *Archivio della Compagnia di San Paolo – n. di archivio 63*

**Figura 6.** Compagnia di San Paolo, Bilancio consuntivo 1841. Riepilogo delle spese. – *Archivio della Compagnia di San Paolo – n. di archivio 63*









*Risultato Definitivo del conto 1860.*

Caricamento — Riscossioni d'ogni genere effettuate sino a tutto il 31. maggio 1861	404,251	66.
Scaricamento — Pagamenti fatti a detta epoca sulla spesa d'ogni natura.	328,609	81.
Rimane il fondo d'avanzo da portarsi in caricamento nel conto del dicembre 1861.	67,101	66.
Si aggiungono le somme rimaste da esigere come sovra, e da portarsi pure in caricamento in capo conto	48,630	36.
<b>Cotale Avanzo</b>	<b>115,530</b>	<b>66.</b>
Si deducono le spese del 1860. rimaste a pagarsi al 1.° Aprile 1861.	59,961	10.
<b>Rimanezza Attiva</b>	<b>59,971</b>	<b>66.</b>
Sulla quale sono già applicate all'attivo del bilancio 1861.	34,471	30.
Si residua il fondo da applicarsi al bilancio del 1861. in	24,100	19.
cioè fondo in Denari	24,100	19.
" in natura come dall'unito allegato 21.°	"	"
<b>Cotale eguale</b>	<b>24,100</b>	<b>19.</b>
quale fondo proceda cioè.		
Economia sulla spesa, di cui alle cap. 1. 2. 4. 5. 6. 8. 9. 10. 13. 14. 16. 17. 18. 19.		
e 20. prima categoria, e capo prima categoria seconda.	19,995	60.
Maggiori entrate esatte, oltre quelle bilanciate, risultanti alle cap. 19.		
art. 1. e 2. del caricamento, categoria prima, e terza	71,485	38.
<b>Cotale</b>	<b>99,778</b>	<b>38.</b>
Ma siccome fra le rendite bilanciate si è riconosciuta inesigibile per		
le cause avanti addotte la somma di	16,999	96.
spesa eccedenti	50,455	80.
	66,678	76.
Rimane come sovra il fondo disponibile di	24,100	19.

Si dichiara esatto, e fedele il sovra esposto conto dall'infra scritto Rescritto

In fede Dat. a Torino il 26. Aprile 1861.

Il Rescritto.

Sottoscritto *Gastano Garotta*

Figura 4



Numero d' ordine	DESIGNAZIONE DEI CAPITOLI E DEGLI ARTICOLI	Sintesi DELL'ESERCIZIO 1840.		
		Riscossa - a tutto il 31 marzo 1841.		Rimane a disposizione al 1.º aprile 1841.
		per Articolo	per Capitolo	
	Riparto S.		13972.95	
	Rimborso di Capitali	57746.98		
496.	Dal monte di prestiti in rimborso di sua sa- paziti volontari fatti nel 1840, nella Capa attiva del medesimo	36996.98		
497.	Dal medesimo in conto di varj depositi volontari esistenti nella Capa del medesimo	3000. -		
498.	Dati di più tratti dalla Chiesa per riscatto d'un Capitale Censo	12750. -		
	<u>Totale rimborso di Capitali</u>	<u>57746.98</u>	<u>57746.98</u>	
	Totale riscossioni non previste nel bilancio 1840		71017.93	
	<b>Recapitolazione</b> Della parte prima Caricamento			
1.	fondo di Capa, e residui attivi di scofi, e da riseroteca		69008.51	31019.52
2.	Prima Categoria rendite ordinarie		249808.38	12311.56
3.	Seconda Categoria: Sintesi straordinaria		16000. -	5100. -
4.	Terza Categoria: riscossioni non previste nel bilancio		71017.93	-
	<u>Cioè</u>		<u>405834.82</u>	<u>48450.56</u>
	Riscossioni effettivamente eseguite a tutto il 31 marzo 1841. lire. quattro. cento Cinque mila, Cinque. cento trentuno, e cent. Cinquanta quattro. Somma rimaste ad esigere a detta sopra, come sopra, lire. quarantotto mila, quattro. cento trenta e centesimi ottanta sei.			

Figura 5

n.º 2. art.º	Designazione dei capitoli, e degli Articoli	Spese dell'Esercizio 1860.	
		Pagata sino al 31. marzo 1861. per capitolo.	Rimasta a pagare al 31. marzo 1861.
<u>Biscapitolazione</u> Della parte seconda scaricamento.			
1.º	Residui 1859. e resto pagati a tutto il 31. marzo 1861. —	17864. 06.	27562. 55.
2.º	Prima Categoria spese ordinarie id. —	239970. 86.	27562. 55.
3.º	Seconda Categoria spese straordinarie id. —	24994. 98.	2780. ..
4.º	Terza Categoria; Pagamenti non previsti nel bilancio —	50000. -	- ..
Totale generale dello scaricamento		338499. 88.	55961. 10.
cioè			
Spese effettivamente pagate lire trecento trentotto mila quattrocento ventinove, e centottantotto			
id. rimaste a pagare all'Aprile 1861. lire Cinquantatré mille, novecento sessantuna, e centi dieci.			
Totale generale del scaricamento		id.	405,531. 54.
id. dello scaricamento		id.	338499. 88.
fondo di Copia dell'Esercizio 1860. a mani del Tesoriero alla data del 31. marzo 1861. —		id.	67101. 66.
Il Contabile Dichiarò:			
1.	Che la somma rimasta da reggere di cui all' n.º 1.º 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758. 1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764. 1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. 1777. 1778. 1779. 1780. 1781. 1782. 1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788. 1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794. 1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1800. 1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1806. 1807. 1808. 1809. 1810. 1811. 1812. 1813. 1814. 1815. 1816. 1817. 1818. 1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824. 1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1830. 1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836. 1837. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114.		



## Bibliografia

- AMADUZZI, A., (2004). Storia della ragioneria. Percorsi di ricerca tra aziende e contabilità, dottrine e professioni. Giuffrè.
- BIANCHI, P., MERLOTTI, A., (2013). Uno spazio politico d'Antico Regime. La Compagnia di San Paolo fra corte, Stato e Consiglio di città, in: La Compagnia Di San Paolo. Giulio Einaudi Editore, Torino.
- CATTURI, G., (1992). Cultura aziendale e strumenti per il controllo della gestione. Banca Toscana.
- CIAMBOTTI, M., (2013). Gli studi di Ragioneria nella prima metà del XIX secolo tra decadenza, influssi stranieri e ripresa. Il contributo di un autore minore: Antonio Caccialupi Olivieri, in: Ragioneria E Accounting Tra XIX E XX Secolo, Atti Del XII Convegno Nazionale SISR 2013. Grafiche Step, Parma.
- CIAMBOTTI, M., (2005). La dialettica tra cultura aziendale, professione contabile e sviluppo degli studi di Ragioneria secondo un modello dinamico di analisi.
- COLOMBO, E., (2013). La Compagnia di San Paolo e le dinamiche del credito fra età moderna e prima metà dell'Ottocento, in: Compagnia Di San Paolo. Giulio Einaudi Editore, Torino.
- DEGRANGES, E., (1795). La tenue des livres rendue facile. Parigi.
- DEGRANGES E., S., (1801). Supplément à la Tenue des Livres Rendue Facile, ou Nouvelle Méthode Pour d'Enseignement à l'usage des Personnes Destinées au Commerce, Comprenant Trois Méthodes: l'une Pour Simplifier la Balance Générale, l'autre Pour Tenir les Livres en Double Partie par le Moyen d'un Seul Registre dont Tous les Comptes Balacent Journallement, etc.
- DI PRALORMO, (1841). Relazione a S. M. sulla situazione degli Istituti di carità e di beneficenza dopo l'editto 24 dicembre 1836 Regia segreteria degli affari interni. Stamperia reale, Torino.
- GABROVEC MEI, O., (1990). Il linguaggio contabile. Itinerario storico e metodologico. Giappichelli, Torino.
- JONES, E.T., (1796). English System of Book-Keeping, by Single Or Double Entry. publisher not identified.
- MATTESSICH, R., (2003). Accounting research and researchers of the nineteenth century and the beginning of the twentieth century: An international survey of authors, ideas and publications. Account. Bus. Financ. Hist. 13, 125–170.  
doi:10.1080/0958520032000084978
- MELIS, F., (1950). Storia della ragioneria: contributo alla conoscenza e interpretazione delle fonti più significative della storia economica. C. Zuffi.
- PACIOLI, L., (1494). Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalita.
- PUDDU, L., (2010). Il processo di accumulazione del capitale, l'analisi funzionale del management, l'amministrazione razionale e la classificazione delle aziende: razionalità della rilevanza e valori etici. EGEA, Milano.

### Sitografia e archivi:

Archivio Storico della Compagnia di San Paolo, Torino –

sito web: <http://archiviostorico.fondazione1563.it/collections/object/detail/51/>

indirizzo: Piazza Bernini 5, Torino (TO)

---

<sup>i</sup> Alessandro Migliavacca è Dottorando di Ricerca in Business and Management presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino

Christian Rainero è Professore Associato di Ragioneria presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino

Luigi Puddu è Professore Ordinario di Ragioneria presso il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino